

LAVORI IN CORSO

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Con questo articolo inizia un argomento nuovo e importante, legato alla presentazione a video delle fotografie digitali mediante slideshow o audiovisivi. Comincerò dalle nozioni di base per passare poi all'esame di alcuni programmi adatti allo scopo, dai più semplici ai più impegnativi.

Slideshow

Con questo termine si intende una *successione di immagini* dove le foto si susseguono una dopo l'altra separate da un *effetto di transizione*. Quello più semplice e brutto è il taglio netto, ossia il passaggio brusco da una foto a quella successiva; la più classica (e probabilmente anche la più bella) è la *dissolvenza incrociata*, che si ottiene sfumando in chiusura un'immagine, mentre contemporaneamente si sfuma in apertura quella successiva. Se le rampe sono lunghe, il tempo di dissolvenza si dilata, creando una maggiore suggestione nel trapasso; nella fase intermedia della dissolvenza si forma da cosiddetta *terza immagine*, risultante dalla sovrapposizione delle due foto.

Uno slideshow è spesso completato da *titoli e testi*, prima durante e dopo la visione delle immagini. Ci deve essere anche una colonna sonora con musica adatta alle foto mostrate, più un eventuale inserimento di *voci e rumori*. Il tutto costituisce, come suggerisce il nome, uno *spettacolo* vero e proprio, dove immagini e suoni si fondono in *un insieme*

armonico e gradevole. I programmi per allestire slideshow in genere sono facili da usare, offrono molti effetti di transizione (troppi!), consentono di mettere una musica che faccia da sfondo alla proiezione e di generare un *filmato* visibile sul computer, oppure trasferibile su un CD o DVD adatto ad un riproduttore video qualsiasi, in modo da potere visionare lo slideshow su *televisori e video-proiettori*. Tali programmi semplici ed economici soffrono di molte limitazioni circa la possibilità di effettuare montaggi di tipo professionale, che richiedono interventi importanti per il trattamento delle immagini e della colonna sonora.

Audiovisivi e Multivisioni

Per *audiovisivo* si intende un montaggio di foto e commento sonoro più articolato e coinvolgente di un normale slideshow. Ci deve essere una *storia da raccontare* ed uno studio sul modo migliore per realizzarla; in pratica, si deve preparare una *sceneggiatura* adeguata, allo scopo di emozionare lo spettatore. L'autore deve padroneggiare le varie tecniche di *montaggio* audio e video; deve essere un buon conoscitore di *generi musicali* e dei relativi esecutori, per trovare le *musiche adatte*. Si va quindi alla ricerca di uno *spettacolo raffinato e coinvolgente*, mai stancante, che trasmetta il *messaggio* pensato dall'autore. Gli effetti di transizione fantasiosi ed esasperanti dei normali slideshow casalinghi lasciano il posto all'*estro creativo*

di composizioni e dissolvenze adeguate al risultato cercato. Si possono usare finestre che ricoprono parzialmente una foto; zoomate e panoramiche devono essere funzionali e usate con parsimonia. Si parla di *multivisione* quando il montaggio prevede schermate con diverse immagini contemporaneamente presenti. I programmi più evoluti lavorano su *tracce sovrapposte* per le foto e i file audio; è richiesta la capacità di effettuare un montaggio audio vero e proprio, tagliando e giuntando i vari spezzoni sonori. I file delle immagini possono essere anche di tipo PNG, con zone trasparenti per effetti particolari. Devono essere disponibili *strumenti avanzati di montaggio delle immagini*, per facilitare l'inserimento delle foto nei modi e nelle posizioni volute, comprese rotazioni sul piano o tridimensionali.

Video

I programmi odierni, da quelli semplici ai più complessi, prevedono anche l'inserimento di *sequenze video*, trattate alla stregua di fotografie. È così possibile realizzare *montaggi multimediali* veri e propri, unendo suoni, foto e filmati. In alcune manifestazioni (come quelle patrocinate dal DIAF) le sequenze video sono bandite, in altre sono ben accette; un autore è comunque libero di usare ogni strumento disponibile: senza tale libertà non sarebbero mai nate opere d'arte innovative.



Figura 1 - Interfaccia di Ashampoo Slideshow Studio HD. Le foto sono disposte su una timeline. Alla foto selezionata (in alto) possono essere aggiunti titoli o immagini. A destra in basso si ha il preview dello slideshow, mentre più sopra si sceglie il menu di avvio del CD o DVD su cui verrà registrato.

Formati in uscita

Innanzitutto il *formato dello schermo*: dalle proporzioni 4:3 o 3:2 al più panoramico 16:9 o addirittura al 2,35:1 (cinemascope). Un formato panoramico facilita la presenza di più immagini contemporanee. I programmi per slideshow escono con *video* di vario tipo, adatti alla riproduzione con computer o lettori DVD; alcuni prevedono la creazione di *file EXE* direttamente eseguibili su computer Windows. I *file EXE* hanno finora dominato nelle manifestazioni audiovisive; attualmente credo che esse non possano più rifiutare file video leggibili con un moderno lettore DVD, specialmente di tipo Blue-ray Disc. Gli apparecchi tv e i videoproiettori in formato *Full HD* sono sempre più diffusi e dovrebbero essere d'obbligo in proiezione su *grande schermo*, l'unico in grado di far vivere al meglio le emozioni che ogni audiovisivo che si rispetti deve trasmettere, col contributo determinante di un *buon impianto audio*.

Il primo esempio

Passo alla presentazione di un programma per slideshow semplice e molto economico: *Ashampoo Slideshow*

Studio HD, scaricabile dal sito <http://www.ashampoo.com/en/eur>. Tutti i programmi di cui parleremo sono disponibili in versione demo, in modo da poterli provare gratuitamente, in genere senza troppe limitazioni operative. Il prodotto Ashampoo costa 19.99 Euro (spesso in promozione a 7.99). L'installazione è veloce e l'interfaccia è in italiano, con help solo in inglese. Le finestre (Figura 1) sono fisse e non personalizzabili. Il formato schermo va scelto a inizio progetto e non può essere modificato se non ripartendo daccapo; sono disponibili solo 4:3 (compatta e Four Thirds) e 16:9. Stranamente si possono caricare più foto assieme solo trascinandole col mouse sul programma, altrimenti ne viene accettata una sola per volta. Le immagini vengono visualizzate in basso a sinistra, lungo una timeline; le miniature sono un po' piccole, anche al massimo ingrandimento. In alto viene visualizzata la foto selezionata nella timeline; su di essa si possono inserire titoli, testi o immagini, foto comprese; gli oggetti inseriti possono interessare più immagini (barre verdi in figura, per il titolo e l'immagine piccola). È impossibile modificare la di-

mensione delle foto, che vanno quindi editate prima del montaggio (specie in caso di 16:9 o foto verticali). Tra le immagini si possono inserire transizioni in due modi: scelte a caso tra quelle previste oppure con un tipo soltanto (come la dissolvenza classica) per tutto lo show. Le foto vanno ordinate secondo necessità, per trascinamento. Si possono caricare uno o più file audio, che verranno suonati in sequenza senza editing. Si può regolare la durata delle foto in modo da farle finire assieme alla musica. Solo gli interventi per i titoli possono essere annullati; le modifiche sulla timeline sono definitive e non si può tornare indietro col solito Ctrl+Z. Per concludere, in questo programma si hanno davvero poche opzioni ed è bene sapere che un progetto non è trasportabile altrove, cambiando cartelle o PC. Ricordare che è sempre bene verificare la compatibilità col proprio computer, che non va mai data per scontata. ▀